

duta. I lavori del censimento devono compiersi dalla mezzanotte del 9 al 10 febbraio del 1901. Ora, data l'epoca della stagione critica, noi domandiamo se sia poter aver effetto senza inconvenienti nei Comuni montani ove con tutta probabilità potrà far ostacolo insuperabile la neve caduta.

I signori ladri notturni a porta con grimaldelli la porta del negozio di Maria Quassa a San Giorgio della Richinvelda, pensarono, rubando generi e denaro per lire 300.

Oggi cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia.

Martina Valentino d'anni 75.

A gli Valentino, Enrico, la nuora Maria Rizzi e Ida, da Toni, i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Chiusaforte, 23 novembre 1900.

Funerali avranno luogo domani nella Chiesa Parrocchiale di Chiusaforte alle ore 10 meridiane.

UDINE

La refezione scolastica.

I "ricchi, e i poveri", nelle scuole. Le osservazioni che ieri mi permisi di fare sul proclama di un certo professore di scuola, intelligente ed operoso direttore delle scuole comunali, egregio e simpatico giovane, della cui amabilità mi tengo onorato.

È una onesta e generosa lettera in cui è palpato di moderno sentimento e vigile di moderna dottrina, il rincalzamento dell'opera per poco, col mio rilievo, amareggiato forse il prof. Pizzio, a tanto dal piacere che mi viene da questa sua così serena ed elevata ispirazione.

Ecco la lettera, intregro, anche colle coffee parole, che vorrei — e non so — meritare:

Udine, 23 novembre 1900.

Egregio professore —

Mi permette di dirle di spiacermi all'articolo oggi apparso nell'ultimo Friuli riguardo all'attuale refezione scolastica.

Se non conoscessi la sua grande equanimità e la sua perfetta buona fede non risponderei. A lei rispondo:

Ricovero delle varie scuole gli elenchio dei chiedenti la refezione gratuita, mi affrettai a trasmetterli alla sezione municipale di Stato civile, per le necessarie informazioni: queste furono segnate a fianco di ciascun nome con una braviologia che sarà forse poco felice, e troppo rude, ma che torna al caso. Poiché è naturale che il criterio, col quale dovevano essere vagliate le mille cinquecento domande pervenute al Municipio, non poteva essere che quello del vero bisogno.

In tutte le maggiori città italiane dove la refezione scolastica è istituita le informazioni si attingono ad un ufficio speciale che si chiama « Anagrafe dei poveri ». A me pure piacerebbe mutato il nome, ma per la pubblica utilità e onestà vorrei che un consiglio ufficio si fosse anche in noi. Ma non divaghiamo.

Quando di nuovo gli elenchio torneranno alla Direzione scolastica per non poter tempo in vano burocratiche trascrizioni, li dirama, tosto, corrispondenti con le note informative, ai singoli insegnanti, con l'ordine preciso che ne trasgessero le liste degli ammessi alla refezione, non altro.

Religiosa non felice la formula adottata a designare lo stato economico dei richiedenti: « in questo o nel più o meno » essa doveva intendersi non più assoluto riserbo, non essendo nota che a persone le quali, per la loro qualità di pubblici funzionari, erano tenute al più impenetrabile segreto.

Non certo alcuno degli insegnanti può avere abusato d'una informazione di carattere riservatissimo per infliggere ad alcuni propri un'umiliazione gratuita, per segnarsi d'un marchio non disonorevole, no, ma doloroso.

Tutto ciò che in questa faccenda deve apparire agli occhi dei fanciulli e del pubblico è condotto con le forme più oneste e delicate: non una parola, non un accento che possano offendere la dignità più squallida. A questo ci tengo anch'io, modestamente.

Ma vogliamo togliere ogni distinzione di classi sociali nella santa fraternità della scuola? vogliamo abbattere un'altra barriera tra male aguarate divisioni e male irritati rancori?

Facciamo una cosa: che tutti i figli nostri, agitati e poveri, nella medesima

scuola abbiano la medesima veste e il medesimo pane. Perché non si possa ottenere — come si è ottenuto altrove — che tutti gli alunni del corso elementare obbligatorio — per ora — indossino un grembiule uniforme, che tutti mangino la stessa refezione, modesta, ma sana e facilmente digeribile, che si vedano e si sentano eguali nella piccola società che li aspetta?

Affittiamoci, egregio amico, e non avremo fatto un inutile sogno.

Luigi Pizzio.

Le spiegazioni date dal prof. Pizzio ci sembrano — e lo dichiariamo lealmente — esaurienti. Del resto, che la classificazione « rude ed infelice » si dovesse ad un « anzidetto infortunio » qualsiasi, mai pensammo; volemmo solo insorgere contro forme ormai vietate, che rappresentano concetti anacronistici, né più accettabili. Ben noti di aver porto occasione al direttore dello stesso scuola di dichiararsi in ciò concorde con noi.

E noi dal canto nostro siamo ben concordi con lui in altri concetti che egli accusa della chiarezza o della franchezza che vengono da buono studio e da schietta convinzione; concetti nei quali, altrove abbiamo, non del tutto inutilmente, combattuto.

Udine, 23 novembre 1900.

Domani Gustavo Salvini

L'artista elettrissimo che il pubblico udinese amira ed ama, si rivelerà anche quale letterato fino a geniale leggendo un suo studio su

« Otello » di Shakespeare lavoro dotto e brillante, nel quale il pensiero, del coito uditorio potrà ammirare sotto nuova luce il celebre capolavoro.

Una primizia, inoltre, squisita, egli farà godere al pubblico udinese, leggendo

il canto delle Venali, poemetto in cui quel raffinato spirito che è Arturo Colautti ha cesellato.

Il trattamento ha luogo domani 25, alle 14, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

L'introito a beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Il biglietto d'ingresso a cent. 50 — per gli studenti cent. 25.

Le elezioni commerciali.

Sappiamo che la Commissione incaricata dall'Associazione Commercianti e Industriali per la scelta dei candidati per le elezioni commerciali, ha quasi terminato i suoi lavori.

Questa sera ci sarà l'adunanza definitiva, dopo la quale si potranno conoscere i nomi dei candidati.

A questo proposito all'ultima ora ci giunge una corrispondenza da Palmara, che ci informa come ieri sera in una riunione cui intervennero più di un terzo degli elettori iscritti, si proclamasse all'unanimità la candidatura del sig. Ernesto Bert.

Camera di commercio.

Adunanza del 19 novembre. (Continuazione, vedi numero precedente).

Orario delle ferrovie.

Il Vicepres. on. Morpurgo riferisce al Congresso, che le rappresentanze del Veneto tennero a Venezia il 7 settembre per la riforma degli orari ferroviari, approvava le seguenti proposte, riassunte alcuni voti di questa Camera:

a) Che l'omnibus 592 sia reso accelerato così da mantenere la coincidenza a Mestre col diretto di Milano; la coincidenza a Casarsa col 648 di Portogruaro e di ottenere un più sollecito arrivo a Udine.

b) Che si trovi modo di far giungere un treno da Trieste o da Gorizia o da Gorzons a Udine fra le sette e le nove del mattino.

c) Che la Società Adriatica e Veneta distribuisca biglietti in servizio cumulativo.

d) Che anche in Friuli venga adottato nei treni diretti il servizio dei viaggiatori di terza classe.

Queste proposte, assieme agli altri molteplici voti del Congresso, furono discusse nella conferenza oraria che i rappresentanti della Camera di commercio del Veneto, per delegazione del Congresso, tennero a Roma il 24 settembre in concorso dei deputati Fri-

scati e Galli e dei rappresentanti del Rappresentato delle ferrovie, del Ministero delle poste e della Società Adriatica, la quale anzitutto dichiarava di non poter accettare proposte di nuovi treni o di acceleramento di treni già esistenti, di discutere soltanto su modificazioni d'orario, avvertendo però che le modificazioni non sarebbero attuate che nel gennaio o con l'orario estivo, poiché l'orario invernale era in corso di stampa né il ristretto tempo permetterebbe di ritoccarlo.

Da questa pregiudiziale, dopo un'avidissima discussione di otto ore, la Società Adriatica solo in parte, ed in via d'eccezione, recedette.

L'orario invernale portava al diretto n. 22 Venezia-Milano un'anticipazione di 40 minuti, la quale trovava di conseguenza che il treno in partenza da Udine alle 4.45 del mattino partisse alle 4.

La ferma, unanime opposizione dei rappresentanti della Camera costò alla fine il R. Ispettorato e la Società Adriatica a rinunziare a tale modificazione, che migliorava le comunicazioni col Piemonte e con la Spagna, ma era dannosa alla regione veneta, specie a Udine e a Belluno. E infatti dall'orario invernale l'innovazione fu tolta.

Il rappresentante di questa Camera, dott. Valentini, sosteneva le proposte che ho dianzi riferite.

L'Ispettorato consentì di prendere l'iniziativa di un accordo fra la Società Meridionale austriaca e la Rete Adriatica, onde ottenere il treno del mattino da Gorizia a Udine e indusse il rappresentante dell'Adriatica a promettere il suo appoggio alla proposta, sebbene si trattasse di un nuovo treno.

Promise pure il rappresentante dell'Adriatica di procurare che la marcia del treno 592 da Venezia a Udine fosse resa meno lenta, non potendo la società, per la riferita decisione di massima, convertire quel treno in accelerato, né far proseguire per Udine, come noi chiedevamo, il treno 590 che da Venezia arriva a Treviso alle 13.8.

L'Ispettorato prese impegno di riproporre lo studio della proposta per l'aggiunta di carrozze di terza classe ai treni diretti del Friuli; assicurò essere in corso le pratiche per l'istituzione dei biglietti cumulativi con la Società Veneta ed annunciò l'attuazione della nuova coppia di treni diretti, con annesso carrozzo di terza classe, sulla linea Trieste-S. Giorgio-Venezia.

In conclusione, non meritando si tenga conto dei 7 minuti d'acceleramento del treno 592, per quanto riguarda l'orario invernale si ottenne soltanto la revoca dell'anticipazione del treno 581 e le altre proposte furono prese in considerazione per l'orario estivo.

Ma se la Società Adriatica resistette a tanti reclami e a così insistenti premure dovrà ora riflettere alla concorrenza che le muove la Società Veneta.

Fino dal maggio 1899 questa Camera chiedeva alla Società Veneta di migliorare l'orario sulla linea Udine-San Giorgio-Portogruaro allo scopo di rendere possibili su quella linea i viaggi giornalieri d'andata e ritorno Udine-Venezia, in concorrenza con la Rete Adriatica. E, istituita la nuova coppia di diretti fra Trieste e Venezia, raccomandava alla Società veneta di collegare quei treni a Udine, ciò che fu fatto.

Per togliere poi ai viaggiatori la noia della rinnovazione del biglietto a S. Giorgio, spediva al R. Ispettorato e alla Società Adriatica questo dispaccio: « Con orario invernale urge istituire biglietti diretti andata ritorno Udine Venezia via S. Giorgio Nogarò, come istituiti per Trieste. Prego vivamente provvedere ».

La Società Adriatica, rispose, che i biglietti d'andata e ritorno sarebbero piuttosto da istituirsi per la via di Casarsa; che è la più breve.

La Rete Adriatica evidentemente non tiene conto delle mutate condizioni d'orario della linea della Società Veneta. Coll'atto novembre la via di San Giorgio, quantunque non interamente dovuta dai treni diretti, consentirà di effettuare viaggi d'andata ritorno fra Udine e Venezia con minor spesa ed in tempo più breve di quello che non lo consenta la via principale di Treviso, sulla quale d'altrove possono servirsi dei diretti soli viaggiatori della prima classe, mentre per la via di S. Giorgio sono ammessi tutti indistintamente i viaggiatori. Queste ragioni dovrebbero essere sufficienti per indurre la Rete Adriatica a concedere la chiesta nuova corrispondenza con biglietti di andata e ritorno tra Udine e Venezia qualora nell'amministrazione dovesse prevalere il concetto d'offrire al pubblico le maggiori possibili comodità. Dal visto il rifiuto della Società Adriatica, non è che un dispetto, non potendo esso osta-

colare quelle rapide e comode comunicazioni fra Udine e Venezia alle quali il nuovo orario della Società Veneta opportunamente provvede.

Se questo punto non ancora rispose l'Ispettorato.

Il 23 ottobre la Camera scrisse all'Ispettorato: « Dal primo ottobre la ferrovia austriaca fa arrivare a Portogruaro un treno alle 17.5 mentre il corrispondente treno italiano, cioè l'omnibus 595, è già partito da 10 minuti. Poiché quei treni sono indispensabili agli operai friulani che ora ritornano in patria e poiché trattasi di soli 10 minuti, è da sperare che la Società Adriatica col nuovo orario abbia provveduto, o in difetto provveda, a collegare il treno 595 col treno austriaco ».

L'Ispettorato rispondeva che l'orario invernale era già stampato, che però aveva raccomandato alla Società Veneta di provvedere al collegamento con un successivo cambiamento d'orario e facendo, ove occorresse, pratiche con la Ferrovia austriaca.

Dalle comunicazioni fatte e da questa relazione risulta a mio avviso, che il R. Ispettorato della ferrovia non usa sempre la necessaria energia nel rappresentare alla Società Adriatica i voti e i reclami del paese: Dal canto suo la Camera non cessa dall'insistere finché quei reclami e quei voti non siano adeguatamente appagati. La Camera approva. (Continua).

Una amantita.

Ricaviamo, con preghiera di pubblicare, questa dichiarazione deliberata da una riunione di studenti del Liceo:

« Nel N. 267 del Cittadino Italiano, troviamo che uno scienziato, G. dell'articolo: « Evoluzioneista ad ogni costo » riporta come parole dette dal professore di Filosofia del Liceo, la seguente frase: « La scienza moderna ha dimostrato che l'uomo psicologicamente e anatomicamente parlando non è differente dalle scimie ».

Mentre, invece, egli, così, ci detta: « La scienza moderna ha dimostrato che dal punto di vista anatomico e fisiologico l'uomo non è molto differente dalla scimia ».

Ciò, perché ci sentiamo in obbligo di sfatare le menzogne, a carico di persone immeritevoli di biasimo.

Gli studenti del Liceo di Udine.

« Ci si dica che il professore stesso ha mandato lettera di smentita al Cittadino ».

La fiera di S. Caterina.

che dovrebbe cominciare domani 25, essendo questo giorno festivo — avrà luogo nei giorni 26, 27, e 28.

Speriamo nel bel tempo.

Cose della Società operaia.

Forse si radunò il Comitato salaritario della Società operaia generale il quale ora chiamata a dare il suo voto consultivo su dieciottove nuove domande per il sussidio continuo per il prossimo anno 1901.

Dopo lunga discussione diede voto favorevole a nove concorrenti; contrario ad otto; uno venne rinviato alla Direzione sociale per le eventuali deliberazioni, che essa prederà opportuno di fare.

Altri sei concorrenti poi non vennero discussi avendo essi, oltrepassato il 70° anno di età e quindi hanno diritto di essere senz'altro ammessi al godimento del sussidio continuo.

Riconfermò pure nel godimento del detto sussidio tutti quei soci che lo godono attualmente.

Vidimazione annuale delle licenze per esercizi pubblici.

La Prefettura ha diramato ai sindaci del circondario di Udine una circolare colla quale, avvisandoli dell'epoca dell'annuale vidimazione delle licenze per esercizi pubblici, li prega di attenersi strettamente alle prescrizioni date con circolare 2 novembre 1897, per facilitare il compito della Prefettura e perché le licenze medesime possano venire restituite vistate con sollecitudine.

Per chi è afflitta da biglietti di Banca.

Si conferma che sono in giro buoni falsificati da 50 e da 100 lire e accenniamo ad alcuni caratteri di essi.

Gli esperti sanno che le falsificazioni, finora conosciute, sono tutti altre che non riuscite, presentando anzi non pochi imperfezioni.

Si riconoscono alla cattiva qualità della carta, la quale è affatto differente da quella dei biglietti veri, non porta traccia di granulazione e la filigrana per tipo, per ombreggiatura non rassomiglia a quella dei buoni ed è ottenuta con mezzo di litorina e non coll'impatto della carta.

Altro indizio di falsità presentano le lettere delle comminatrici legali contro i falsari, le quali sono ineguali e difettose. Anche le lettere della serie e le cifre dei numeri progressivi sono di tipo differente, ed in alcuni esemplari scritte a mano anziché impresse.

Il disegno delle vignette è diatteggiato più fitto e sottile e di differente effetto nelle ombreggiature. Ve n'è anche qualcuno da 100 in cui nelle parole « pagabili a vista al portatore » le lettere A hanno l'asta sottile a destra anziché a sinistra.

Per un concorso nell'amministrazione della P. S.

È aperto il concorso a 120 posti di alunni nella seconda categoria dell'amministrazione della P. S. Per questo concorso la direzione generale della pubblica amministrazione ha inviato ai prefetti una speciale circolare in cui è raccomandato ai prefetti stessi di informarsi a mezzo dei carabinieri e dell'autorità di pubblica sicurezza sulle qualità morali e politiche del candidato e della sua famiglia e sulle condizioni economiche di esso. I rapporti che ne faranno i carabinieri e la polizia dovranno essere inviati al Ministero dell'Interno insieme alla domanda del candidato, e i prefetti uniranno al tutto un loro rapporto speciale inteso alla amministrazione del candidato, al delicato ufficio qui concorre.

Il Ministero farà in seguito sapere il suo parere definitivo.

La stessa circolare avverte tassativamente che non potranno ammettersi al concorso che giovani uomini almeno della buona età, cioè o dell'istituto tecnico o che siano ufficiali nell'esercito attivo.

Circo Zavatta.

Stasera alle ore 8 e un quarto il Circo Zavatta darà un grande spettacolo. Il programma del pezzo che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 25 novembre dalle ore 12 e mezza alle 14 in piazza.

Bandi di fanteria: 1. M. 2. Fantasia « Bailò Amor » Marzengo. 3. « Wälzer » « Toujours by Je » Wälzmaier. 4. Duetto finale di « Jone » Pizzelli. 5. Sinfonia di Verdi. 6. Polka Marzengo.

Una spilla d'oro.

Coniata in Udine, con pietra o berline, fu smarrita ieri. Competente manca all'ufficio del notaro che la porta all'ufficio del nostro giornale.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia, l'Ufficio di Ripa, successore a G. De Lorenz, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti, garantendone la qualità superiore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - Istituto Tecnico

29 - 11 - 1900	ora 9	ora 15	ora 21	24/11
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.0	761	749.5	749.3	747.9
Umidità relativa	81	77	77.4	76.7
Stato del cielo	nisto	sup.	cop.	nisto
Temperatura massima	11.5	11.5	11.5	11.5
Temperatura minima	8.2	11.8	9.4	7.9
Temperatura massima all'aperto				12.4
Temperatura minima all'aperto				6.9
Temperatura minima all'aperto				6.5
Temperatura minima all'aperto				5.8
Tempo probabile:				
Venti moderati, prevalentemente meridionali, cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia o temporale.				

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Un misterioso assassinio.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e... Difensori avv. Girardini e Ciriani.

Accusato: Filippo Ottavio detto Buzza. Vedovo, macellajo, detenuto dal 30 gennaio 1909.

Depone il teste De Marta.

A domanda del P. M. se al letto di... De Marta era stato con un coltello.

De Marta, fa diverse domande al teste... altre domande e contestazioni.

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

De Marta dice: «Io non so nulla...»

Avv. Ciriani. Sa il teste se fra Ottavio Filippin e l'ucciso correvano buoni rapporti?

Avv. Ciriani. Sa invece che De Marta nutresse odio verso l'ucciso per... di un suo cognato, avvenuti anni addietro.

Sissignor, ho inteso dir ciò in paese. Carrara Giovanni, detto Dalde, d'anni 50, da Erto. La notte del 28 gennaio, mentre dormiva nella sua stalla, entrarono De Marta e Corona Giovanni, che accosero un zoffanallo. Crede corressero di dormire.

V'era posto nella vostra stalla per... di dormire anche quel due?

Per loro e anche per altri.

Cosa vi chiesero allora?

Giovanni domandò una lanterna e un fiammiferi.

Per che De Marta. Come va dunque che voi avete detto che non vi siete fermati in quella stalla a dormire perché non c'era posto, se Carrara afferma che c'era posto anche per dieci?

Ma quando? E per chi?

I difensori fanno altre contestazioni a De Marta, alla quali egli non dà alcuna risposta esauriente, ma cade in vario contraddizioni.

Carrara Domenico fratello del precedente. Essendo ammattato, si dà lettura dell'esame scritto. E' conforme a quello del precedente.

Un teste sospetto. Si domanda il rinnovo della causa.

Avv. Girardini. Sono certo che le deposizioni di De Marta, hanno fatto impressione sull' ánimo dei giurati favorevole all'accusato.

E' dovere di giustizia di far luce su questo oscuro affare. Il colpevole non deve uscire da questa sala impunito, né una pietra d'oblio deve sovrapporre ogni cosa.

Ripete ed enumera le varie deposizioni di De Marta, che chiama mentitore.

Egli è caduto in molte e gravi contraddizioni che devono liquidarsi.

Esamina le contraddizioni, spiega le cose con chiarezza magistrale, e conclude che De Marta è un testimone falso, ed è certo che il Pubblico Ministero si associerebbe alla domanda della difesa perché contro il De Marta sia iniziato procedimento per falso testimone con tutti i rigori di legge.

Pubbli. Min. — Mi associo completamente alla domanda della difesa, e mi spiego di essere stato prevenuto.

Il De Marta con le sue risposte accusa se stesso.

Girardini. — Allora è un assassino! Essendo sopravvenuto un nuovo indizio durante il processo, a carico del De Marta, domando il rinvio della causa.

Avv. Ciriani. — Si oppone alla domanda del rinvio.

La Corte sulla domanda della difesa, per il procedimento per falso, contro De Marta, ed il conseguente suo arresto, sottile il P. M., che domanda il rinvio della causa.

Medina intanto la custodia in separata stanza del De Marta, riservandosi di prendere una definitiva decisione. Ordina per ora la prosecuzione dell'esame dei testi.

Il De Marta è quindi accompagnato via dai carabinieri.

Corona Pietro, ex guardia campobestre. La sera del 28 gennaio in sua casa si tenne una festa da ballo. Vides De Marta e Corona Giovanni che giravano per le osterie.

Egli andò a letto per tempo.

Al mattino successivo, verso le 8, intese il fatto. Recatosi in casa del Corona ed avvicinato al letto, gli chiese cosa gli era accaduto.

Il ferito gli rispose: «Ottavio me ga mazza».

Avv. Ciriani. — Il teste era presente in Municipio, a custodire De Marta e Filippin, assieme ad un carabiniere, quando il De Marta mandava a chiedere denari qua e là?

Sissignor.

Non offese a Filippin?

Nossignor.

Corona Guerino detto Lullo. Verso mezzanotte, rinasando, vieldo la Chiesa, si incontrò con Ottavio Filippin che gli fece vedere un lungo coltello.

Accusato. — Questo teste è stato istruito da Corona Pietro, ex guardia, come ha (stregito altri).

Corona Bortolo detto Rosa, è acobito all'estero. Si dà lettura dell'esame scritto.

La notte, poco dopo il fatto rinasando, intese chiamare aiuto, avvicinato, trovò Corona scritto. Aiutò a trasportarlo a casa.

L'udienza è levata alle 11.30.

Udienza pomeridiana.

Corona Augusto. La sera del 28 gennaio, fu in compagnia di Corona Giovanni e De Marta. Il Corona diceva di non aver nomi.

Al mattino dopo venne a conoscenza dell'accaduto. Andò in casa del Corona il quale gli disse d'essere stato ferito da Ottavio Filippin.

Corona Luigi, dopo il fatto, si recò in casa di Giovanni Corona, che si trovava a letto. Intese il moribondo dire a De Marta: «Fradello, te me ga mazza».

Corona Giacomo, verso le 8 della notte del fatto accorse in casa di Corona Giovanni, che giaceva ferito, in un pagliericcio.

Gli olesse chi l'aveva ferito ed egli rispose: «Ottavio me ga mazza».

Della Pula Augusto, assente all'estero. Si dà lettura dell'esame scritto.

La notte del fatto, rinasando, trovò Corona Giovanni, ferito, che accusava Ottavio Filippin.

Io passò però correvva voce che Corona sia stato ucciso da Filippin, per mandato di De Marta e verso 500 lire dategli da Orazio Filippin.

Corona Zan Matteo, di Erto. Fa deposizioni inconcludenti.

Filippin Clementina, è sorella dell'accusato. Essa pure era stata arrestata. (Si legge il suo esame).

Dormiva in stalla con i suoi nipotini. Verso la una, dopo mezzanotte, intese entrare gente in stalla. Credendo fosse suo fratello Ottavio lo chiamò per nome ma non ebbe risposta.

Subito dopo intese i passi di due individui che abbandonarono la stalla. Si protestò innocente dell'accusa e dice che suo fratello in quella notte non fu a dormire nella sua stalla.

Si richiama il teste sospetto.

Esauriti i testi di accusa, viene di nuovo introdotto in sala, il De Marta, scortato dai carabinieri, per essere interrogato e sapere se intende ritrattare il suo decesso.

Egli insiste nelle sue deposizioni, per cui la Corte alle ore 11.19 si ritira per deliberare in proposito.

L'arresto del teste. — Rinvio del processo.

Alle ore 16.30 la Corte rientra e pronuncia ordinanza d'arresto, per falsa testimonianza, del teste Antonio De Marta, ed il rinvio del processo ad altra sessione.

All'istruttoria del processo in confronto di De Marta, la Corte delegò il giudice avv. Sandrini, assistito dal cancelliere Febbo.

Così finisce, per ora, questo dibattito che fu seguito dal pubblico con vivo e crescente interessamento.

I commenti della voce pubblica non mancano: specie nei riguardi di un istruttoria che si presuppone innanzi ai giurati con risultanze tanto nocive ed infelici.

Ma andiamo piano nelle accuse: anche il più vigile ed intelligente magistrato può essere tratto in inganno dalle astute arti di un consumato briccone. E poi, non è detta l'ultima parola, e tutto pende ancora in bilico.

Ma una considerazione che si affaccia a tutti, è questa: c'è un disgraziato che già da mesi e mesi attende il giudizio; egli è forse innocente; le presunzioni a suo carico sono enormemente diminuite; la sua posizione insomma è assai mutata. Eppure la legge lo trattiene ancora nel patimento del carcere; non si ammetta libertà provvisoria. E dovrà aspettare così, almeno fino a marzo?

Non è forse questo uno dei casi sfuggiti alla doverosa considerazione del legislatore?

Tribunale di Udine. Udienza del 18 novembre.

Pitton Giacomo, di Latisana, contravventore alla vigilanza, fu assolto per non provata reità.

Picilli Liso da Martignacco, imputato di oltraggio al Cancelliere della Prefettura dell'11° mandamento, fu assolto per non provata reità.



Il dentifricolo più diffuso del mondo! mirabilmente rinfrescante conserva sani i denti! Prezzo: 1/2 bocconio, 1 bocconio per parafar. bott. Lit. 2.



Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

qualificato fu condannata a 25 giorni di reclusione, condonati per l'amnistia. Zilli Gio., Batta da San Gerardo, per oltraggio ad un testimone fu condannato a 25 giorni di reclusione condonati per l'amnistia.

Teatro Minerva - Udine. La Compagnia Salvini.

Teri sera Mia moglie non ha schio. Il grazioso lavoro di Valabregue, che rasenta la pochade senza esserlo — quella pochade che da troppo tempo è venuta di Francia a disturbare la grande arte italiana — fu giudicata in modo splendido dal Brunorini e dagli artisti tutti che con lui riscossero, meritati e vivissimi applausi.

Il Beniamino della nonna che precedette Mia moglie non ha schio, era un di più, inusale ed inutile.

Per stasera è annunciata La bisbetica

domata di Shakespeare, capolavoro che Gustavo Salvini interpreta in modo mirabile e come soltanto un vero e grande attore può fare.

Gran parte del teatro è già venduta; si prevede una piena straordinaria per questa sera.

Domani: «Giulietta e Romeo».

Enrico Merzatti, Direttore responsabile.

Per i ciclisti. Per l'anno stagione il meccanico Floretti — che abita in Udine, via Po-scolle n. 34 — ha stabilito di mettere in vendita biciclette di premiate Case al prezzo di lire 150, garantite per un anno. Tenga pure, accostarsi al giornale a prezzi mitissimi.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Advertisement for MARCA PALMA Aequa purgativa naturale. Includes logo and text: 'Azione certa contro: preziosa, gradevole, senza pari'.

Stitichezza abituale, stasi sanguigna, catarri dello stomaco, malattie del fegato e della milza, disturbi di circolazione, affezioni emorroidarie, catarro vescicale, renella e, formazioni di calcoli renali e vescicali, e tutte le indisposizioni derivanti dalla irregolarità delle funzioni intestinali come: inappetenza, nausea, languore, congestioni del cervello, vertigini, emicranie, ecc.

Advertisement for Banca Cooperativa Udinese. (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro, Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi, Conto Corrente, Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi, Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, fino a 6 mesi, interesse 5 1/2 a 6%, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5%. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assaggi, gratuiti, del Banco di Napoli.

